



CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2022  [FROM SILENCE]



**18 AGOSTO, GIOVEDÌ
PALAZZO CHIGI SARACINI, ORE 21.15**

SILENCE IS PEACE

GIOVANNI PUDDU chitarra

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Heitor Villa-Lobos

Rio de Janeiro 1887 – 1959

da *Cinco Preludios* W419 (1940)

Preludio n. 1 in mi minore
Homenagem ao sertanejo brasileiro

Preludio n. 3 in la minore
Homenagem a Bach

Preludio n. 5 in re maggiore
Homenagem a vida social - «Aos rapazinhos e mocinhas fresquinhos que frequentam os concertos os teatros no Rio»

Ernst Křenek

Vienna 1900 - Palm Springs 1991

Suite für Gitarre allein op. 164 (1957)

Johann Kaspar Mertz

Bratislava 1806 - Vienna 1856

Fantaisie op. 65 n. 3 “Le Gondolier” (1857)

* * *

Silvia Colasanti

Roma 1975

From Silence (2022)
prima esecuzione assoluta

Benjamin Britten

Lowestoft 1913 - Aldeburgh 1976

Nocturnal after John Dowland op. 70 (1963)

Francisco Tarrega

Vila-Real 1852 - Barcellona 1909

Fantasia su motivi de “La Traviata” di Giuseppe Verdi

Sei corde sul silenzio

Stefano Jacoviello

Nell'immaginario comune la chitarra è tradizionalmente associata a due scenari sonori opposti: il clamore di una festosa compagnia o l'intimità solitaria della meditazione. Tuttavia, il silenzio è il necessario compagno di uno strumento che per costituzione dialoga continuamente con lui. Ogni chitarrista, infatti, gioca spesso in bilico sul limite del silenzio alla ricerca dell'intensità sufficiente per condividere ogni sfumatura sonora con gli ascoltatori, lasciando che essi intendano il resto di ciò che a distanza risulta solo accennato. Gli armonici, lo strisciare delle dita sulle corde, quel chesi produce pizzicandole con i polpastrelli o sfiorandole con le unghie a mano ferma: sono tutte figure di suono che fanno parte del vocabolario moderno di uno strumento la cui lingua è ancora pienamente in divenire, pur affondando le proprie radici tanto nel repertorio popolare iberico e generalmente mediterraneo quanto nell'epoca dei virtuosismi che innescavano l'entusiasmo dei saloni parigini, fra sensuali melodie galanti e il ritmo travolgente dei crescendo rossiniani.

Ma anche tutto ciò tende al silenzio, risoluzione di ogni tensione, metafora della pace, condizione invocata da tutti coloro che soffrono l'orrore di rumori che vanno ben al di là dell'udito e colpiscono l'anima, mettono in discussione il senso dell'esistenza. A questi rumori si oppone la musica, anche se la sua efficacia purtroppo si riduce alla fugacità della sua durata, per chi riesce ad ascoltarla.

La musica per chitarra serve a volte ad affacciarsi sul silenzio, sondarne lo spessore, pensarlo come obiettivo da raggiungere, auspicare, per trovare finalmente la serenità in una pausa che sopravviene improvvisa, prima che il canto ricominci.

Heitor Villa Lobos è vissuto a cavallo fra due Ottocento e Novecento, combattuto fra la costruzione di una nuova identità culturale brasiliana e l'attrazione intellettuale per il mondo parigino, diviso fra il violoncello di cui era virtuoso e la chitarra, a cui ha dato un contributo importante in termini di repertorio. Nonostante queste contraddizioni, durante la sua intera carriera di compositore Villa Lobos ha sempre cercato di gettare un ponte fra l'eredità musicale dell'Europa Occidentale e la sua rielaborazione creola fiorita a sud, al di là dell'Atlantico, tracciando la strada per uno dei futuri possibili della musica globale. I **Cinque Preludi**, scritti nel 1940 per Andrés Segovia, sono dei fogli musicali stilisticamente eterogenei pubblicati insieme solo più tardi, nel 1954, con dedica a Mindinha, sua seconda moglie e compagna inseparabile fino alla fine. Ciascun brano omaggia aspetti della vita e della cultura brasiliana, eccetto il **Preludio n° 3**, dedicato a J.S. Bach, forse l'influenza più importante per Villa Lobos, che ne fa emergere le suggestioni anche altrove nel suo modo particolare di trattare la polifonia a partire da voci cantabili. Se l'Andantino espressivo del **Preludio n° 1** con il suo tema lirico e appassionato evoca il genere musicale in auge nella regione nordestina del Sertão nei primi decenni del Novecento, il **Preludio n° 5** invece manifesta un dolce sguardo ironico verso la trasformazione della società urbana carioca. Con un danzante ritmo di 6/4, Villa Lobos sembra voler cullare i sogni e le aspirazioni della nuova classe di giovani brasiliani che a Rio frequentano i concerti e i teatri.

La ricerca verso nuove possibilità espressive della chitarra cominciata da Villa Lobos all'insegna del meticcio trova approdo su ben altri lidi nella **Suite für Gitarre allein, op. 164** di Ernst Krenek. La parabola artistica del compositore viennese ha attraversato l'intero Novecento, dagli ultimi esiti del tardo romanticismo alla musica seriale e l'elettronica, passando per l'influsso del neoclassicismo di Stravinskij, lo

studio di Ockeghem e la familiarità con la musica di Mahler, di cui provò a completare la *Decima Sinfonia* su richiesta della vedova Alma, con cui fu sposato per soli pochi mesi nel 1924. Divisa in cinque movimenti caratterizzati da una scrittura densa e complessa, la Suite per chitarra sola di Krenek impiega diverse tecniche di produzione del suono, e sul finale arriva a mescolare la dodecaфонia con la pronuncia jazzistica, portando la chitarra classica al centro della temperie sperimentale di fine anni '50.

Ma già da più di un secolo Vienna si proponeva come una delle capitali anche per il chitarrismo. Lì nel 1840 si era trasferito lo slovacco Johan Kaspar Mertz. **“Le Gondolier”**, terzo e ultimo episodio di un trittico di Fantasie raccolto nell'op. 65, rende un ottimo esempio di come la chitarra di Mertz avesse intrapreso un dialogo ravvicinato con il pensiero di Schubert e Chopin, offrendo un controcanto intimo alle sonorità del pianoforte romantico. Rispetto ai grandi virtuosi della chitarra suoi predecessori come Sor, Aguado e Giuliani, Mertz aveva scelto infatti di allontanarsi sia dal modello classico di Mozart e Haydn, sia da quello operistico di Rossini, per abbracciare una scrittura più leggera e immaginifica, completamente focalizzata sul timbro delle corde pizzicate.

Dopo una introduzione appassionata dal ritmo puntato di sapore francese, Mertz lascia che il canto del gondoliere si dispieghi su un accompagnamento che sfrutta la sonorità ampia delle corde vuote, finché il canto tenorile trattenuto non resta ad indugiare nel silenzio, creando una cesura nella struttura del brano. Si introduce così la seconda parte, una danza sentimentale in 3/8 che richiama i caratteri popolari del *ländler*, colorando di venature austroungariche il quadro musicale sul notturno veneziano.

Le potenzialità timbriche della chitarra vengono indagate al presente da Silvia Colasanti con ***From Silence***, brano

commissionato dall'Accademia Chigiana che porta il titolo del Chigiana International Festival 2022 e debutta questa sera in prima esecuzione assoluta. Restando lontana dai moduli usuali della cantabilità, la compositrice prova a liberarsene e va alla ricerca delle radici del lirismo tentando di farlo scaturire dal silenzio. Sfruttando il contrasto dinamico fra il piano e il forte, e arrivando a separare le voci e il ruolo delle mani del chitarrista su due pentagrammi, la compositrice fa emergere suoni decisi da un fondo articolato ma appena percepibile. Il tremolo, gli armonici lasciati risuonare a lungo, i glissando, le appoggiature e i trilli, sostengono le note di un canto atonale che si presenta più volte, in modo discontinuo. Sorge dal più che pianissimo e torna rapidamente nel silenzio. Come se il canto richiedesse all'ascoltatore di protendersi in attesa del suo ritorno, scrutando quel che accade sulla linea dell'orizzonte sonoro.

Dedicato a Giovanni Puddu, *From Silence* è un brano contemplativo che – nelle parole della Colasanti – è mosso dall'intenzione di «ripartire dal silenzio che ha caratterizzato le nostre esistenze in questi ultimi due anni e ritrovare un'idea di suono».

Un viaggio alla ricerca del canto potrebbe essere il sottotitolo esplicativo di ***Nocturnal after John Dowland, op.70*** di Benjamin Britten. La serie di nove variazioni sul brano di Dowland *Come, heavy sleep* da *The First Book of Songs* (1597) procede al contrario rispetto al modo usuale, presentando il tema originale nella sua integrità solo nell'ultimo numero IX. *Slow and quiet*. In un trascolorare senza soluzione di continuità, Britten propone frammenti del tema nascondendoli nel contesto di ciascuna variazione, facendoli apparire riprendendone ora i valori ritmici, ora quelli melodici, in un percorso di progressivo avvicinamento che non dà mai nulla per scontato. Britten, chesiè più volte impegnato a ritornare con successo su brani

del repertorio inglese antico, non propone mai dei banali revival ma piuttosto indaga la scrittura rinascimentale e barocca alla ricerca di risorse utili a rinnovare il linguaggio del presente. Così la song di Dowland, scritta perché i membri dell'aristocrazia elisabettiana si accompagnassero nell'intimità di convegni amicali, o nella solitudine delle loro stanze, diventa un territorio di sperimentazione che rappresenta una tappa fondamentale per lo sviluppo espressivo della chitarra moderna.

Il programma del concerto si conclude con la ***Fantasia sobre motivos de "La Traviata"*** di Francisco Tárrega. È un altro modo esemplare di introdursi nel pensiero musicale di altri autori per riproporlo in suoni nuovi che lascino trasparire la personalità e le intenzioni di chi li ha trascritti, riscritti, ripensati. A Tárrega si deve il ritorno della chitarra nell'ambito della musica colta, dopo l'oblio in cui era caduta al termine dell'Ottocento con la scomparsa dei grandi virtuosi. E a lui si deve gran parte del bagaglio tecnico ormai considerato "classico". Ma queste due operazioni che hanno costituito l'identità della chitarra moderna non avrebbero potuto compiersi se Tárrega non avesse realizzato più di cento trascrizioni, che da una parte hanno arricchito il repertorio dello strumento e dall'altra hanno reintrodotta la sua voce in un universo sonoro da condividere con il mondo dell'opera e del concertismo. I motivi più famosi de "La Traviata" con la qualità incomparabile dell'invenzione melodica verdiana servono a Tárrega per dimostrare come la chitarra possa cantare. Ma allo stesso tempo ai tormenti di Violetta Valéry, che gli ascoltatori ben conoscevano, si aggiungeva una ulteriore qualità passionale carica di suggestioni mediterranee. Fino a raggiungere il silenzio che precede l'applauso finale.

BIOGRAFIA

Giovanni Puddu, cagliaritano, formatosi con Oscar Ghiglia presso l'Accademia Musicale Chigiana, Manuèl Barrueco, John Williams, Angelo Gilardino, Alirio Diaz, Leo Brouwer e pluripremiato nelle principali competizioni internazionali, conduce una attività concertistica che lo vede collaborare con prestigiosi Direttori, Orchestre Sinfoniche di tutto il mondo e partner cameristici del più alto rango internazionale. Lavorando a fianco dei maggiori compositori del nostro tempo, Giovanni Puddu è assiduamente impegnato sul versante dell'estensione del repertorio chitarristico contemporaneo. Ha rivelato opere inedite e infrequentate della letteratura originale del secolo XIX, scegliendo di esibirsi unicamente con strumenti costruiti dal 1950 in avanti.

La sua vocazione didattica ha permesso di identificare una Scuola Interpretativa dai tratti autonomi e slegata da restrizioni strumentistiche: essa vanta allievi divenuti tra i più celebri chitarristi odierni.

È docente presso l'Accademia Chigiana a partire dal 2020.

PROSSIMI CONCERTI

- 19 VENERDÌ
ore 21,15
Palazzo Chigi Saracini
TODAY
CURRENT SHAPES
CONTEMPORARY ELECTRONICS IN CONCERT
MARIA W HORN / THOMAS ANKERSMIT
a cura di SOW-Pietro Ferrari e Camille Verhelst
- 20 SABATO
ORE 21,15
Teatro Ciro Pinsuti
Sinalunga
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di violino
SALVATORE ACCARDO docente
in collaborazione con il Comune di Sinalunga
- 21 DOMENICA
ORE 21,15
Chiesa di S. Agostino
TODAY
FIVE PIANOS
CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE
Musiche di **G. F. Haas, Feldman, Mozart**
- 22 LUNEDÌ
ORE 21,15
Palazzo Chigi Saracini
TODAY
VOLTANDO SILENZIOSAMENTE PAGINA
LORENZO BIGUZZI
Musiche di **Corghi, Manzoni, Pennisi, Colombo Taccani, Scodanibbio, Pisati, Bussotti**
- 22 LUNEDÌ
ORE 21,15
Basilica di S. Lucchese
Poggibonsi
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di violino e del seminario di oboe
SALVATORE ACCARDO docente
CHRISTIAN SCHMITT docente
con la partecipazione di **CHRISTIAN SCHMITT**
- 23 MARTEDÌ
ORE 21,15
Chiesa di S. Agostino
LEGENDS
NOTTURNI
DAVID GERINGAS / ETTORE PAGANO / IAN FOUNTAIN
Musiche di **Pärt, Sil'vestrov, J.S. Bach, Casella, Komarova, Schubert**
- 23 MARTEDÌ
ORE 17,30
Chiesa
di S. Girolamo
in Campansi
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di chitarra e nuova musica per chitarra
GIOVANNI PUDDU docente
- 24 MERCOLEDÌ
ORE 21,15
Castello
di Montarrenti
Sovicille
OFF THE WALL
EPITAPH
CHRISTIAN SCHMITT
ALESSANDRA GENTILE
Musiche di **Lutosławski, Haas, Dranishnikova, Zender, Ravel**
in collaborazione con il Comune di Sovicille
- 24 MERCOLEDÌ
ORE 21,15
Certosa
di Pontignano
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di violoncello
DAVID GERINGAS docente
in collaborazione con "Le Dimore del Quartetto"

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Assistente di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

PAOLO ANDREATTA

music&media

con il contributo e il sostegno di



media partners



WWW.CHIGIANA.ORG

